

**Listini azionari****Già raggiunti  
i target fissati  
dagli analisti  
per fine 2021**

Pagina 6

# Listini azionari Già raggiunti i target fissati per fine 2021

---

Lo scorso dicembre  
gli analisti vedevano  
l'S&P in area 4.050  
un anno dopo

---

**Andrea Gennai**

Le Borse corrono e bruciano le tappe, a partire dal primo indice per importanza a livello mondiale: l'S&P 500. I target che erano stati fissati lo scorso dicembre per fine 2021 sono già stati raggiunti, con otto mesi di anticipo. Una dinamica che pone più di un interrogativo sulle capacità di prevedere mercati sempre più dopati dalla liquidità delle banche centrali.

«Il consenso di dicembre - spiega Gaetano Evangelista, strategist di Age Italia - per fine 2021 si attestava in termini mediani (stime Bloomberg, ndr) a 4.035 punti di S&P500, con l'indice che in quel momento veniva scambiato a 3.690 punti. Tra le case maggiori, Deutsche Bank suggeriva 3.950 punti, Barclays 4.000 punti, Credit Suisse 4.050, Ubs 4.100, Goldman Sachs 4.300, JP

Morgan 4.400». A metà aprile il target di fine anno era già stato raggiunto e questo ha costretto molte case di investimento a rivederlo al rialzo. «Un aspetto interessante - sottolinea Evangelista - ci viene suggerito dal sito Sentimentrader. Quando il mercato si spinge di oltre il 5% sopra il consenso mediano, le quotazioni entrano in stallo, quando non invertono tendenza per eccesso di ottimismo».

Storicamente la prima parte dell'anno è più favorevole per i mercati. Si parte con più ottimismo, c'è anche lo stacco dei dividendi a contribuire all'appeal delle azioni. «In passato - sottolinea Alberto Villa, responsabile dell'equity research di

**Intermonte** sim - assicurazioni e fondi pensioni riducevano l'esposizione all'azionario arrivati a un certo target di rendimento e staccati i dividendi per puntare poi su strumenti meno volatili come i bond. Oggi tutto questo è molto meno rilevante. I rendimenti a zero e l'azione delle banche centrali stanno spingendo rialzi meno correlati ai fondamentali».

Le revisioni al rialzo dei target degli indici azionari hanno interessato non solo gli States ma anche

l'Europa. Secondo il consensus di FactSet, la mediana del target del Ftse Mib, che a dicembre era stata fissata in 24.500 per fine anno (già raggiunto) è stata spostata in area 27.500. Per il Dax siamo passati da 14.800 a 17mila circa e per l'indice S&P 500 da 4.050 circa a oltre 4.570. La stragrande maggioranza degli analisti vede rosa.

In tutto questo non sono secondari i piani di stimolo dei vari governi, che danno benzina all'equity. «Sul mercato - conclude Villa - ritengo che si stiano cominciando a scontare buona parte degli effetti positivi post pandemia. Adesso il propellente per nuovi rialzi sostenuti dovrà arrivare da una robusta ripresa senza eccessi inflazionistici significativi».

Uno dei fattori che il mercato non poteva prevedere a dicembre è stato l'effetto dell'ingresso di Biden alla Casa Bianca. Come ricorda Ethenea in un report, sul fronte della pande-

mia il presidente Usa ha posto alla sua amministrazione l'obiettivo di vaccinare 100 milioni di americani nei suoi primi 100 giorni di mandato. Ci sono voluti solo 50 giorni circa per mantenere quella promessa. Poi c'è stato l'intervento in economia con il pacchetto di aiuti da 1,9 trilioni di dollari. Il disegno di legge "American Rescue Plan" firmato l'11 marzo non comprende solo pagamenti diretti ai cittadini, integrazioni ai sussidi di disoccupazione e un ampliamento dei crediti d'imposta, ma prevede anche un finanziamento aggiuntivo per i vaccini. Infine c'è attesa per il piano di investimenti infrastrutturali solo annunciato e per le ricadute del nuovo piano per le famiglie (vedi scheda).

Secondo Filippo Garbarino, gestore del fondo Lemanik Global Equity Opportunities, il rally è spinto da due elementi. «Il rialzo dei tassi di interesse - spiega - si è fermato e i titoli guida, i vari Amazon e Google, hanno ripreso a correre. L'altro fattore è che gli utili aziendali stanno uscendo migliori delle attese con ricavi migliori e efficientamento dei costi. In un anno straordinario come questo non è da escludere che ci possa essere un rialzo sostenuto».

Importante è stata anche la rotazione settoriale sui listini azionari internazionali. Ogni volta che un settore ha smesso di correre, c'è stato un altro comparto che ha preso il testimone. All'inizio il quadro è stato di tassi al rialzo con tech al palo e ciclici in evidenza. Nelle ultime settimane hanno smesso di correre i titoli ciclici e sono tornati gli acquisti sul tech. Alla fine c'è un indice che continua a salire. «Entro qualche mese - conclude Garbarino - ci sarà qualcuno che darà come target 5mila all'S&P500».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EFFETTO BIDEN

### Piano anche per le famiglie

L'ultimo progetto presentato al Congresso dal presidente Usa riguarda le famiglie. Sono 15 pagine che cominciano subito con due maxi-cifre: mille miliardi di spesa e 800 tra sgravi e crediti d'imposta. Con un'enfasi su istruzione, assistenza sanitaria e all'infanzia, permessi pagati sul lavoro, aiuti anti-povertà. Il programma sarà finanziato con l'aumento dell'imposizione fiscale. Significativa anche la concentrazione degli aumenti delle imposte sull'1-2% degli americani con redditi oltre i 400.000 dollari l'anno: porteranno, stando ai calcoli dell'amministrazione, in dote all'erario 1.500 miliardi in dieci anni. Il piano delle famiglie fa seguito al primo piano di aiuti (1.900 miliardi di dollari) dello scorso marzo denominato American Rescue Plan e in attesa del piano infrastrutturale da 2.300 miliardi di dollari.



GETTYIMAGES

**Senza freni.** Wall Street continua a macinare nuovi record storici